

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

**Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata**

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 286 25 maggio anno 2007

## SI CELEBRA DOMANI LA GIORNATA DEI LUCANI NEL MONDO CON UN'INTERA GIORNATA DEDICATA ALL'ARTISTA MARINO DI TEANA

POTENZA - Valorizzare tutti i lucani che vivono fuori regione e che hanno esaltato con il lavoro e la creatività la loro terra di origine. Questo l'intento della manifestazione organizzata dalla Giunta e dal Consiglio della Regione Basilicata in occasione della Giornata dei Lucani nel Mondo, che si celebra domani, 22 maggio.

L'iniziativa sarà interamente dedicata all'artista Francesco Marino, originario di Teana poi emigrato in Argentina, e si aprirà alle ore 10, nell'aula del Consiglio regionale, con un incontro durante il quale sarà ripercorsa l'intera vita professionale dell'artista, ritenuto dalla critica specializzata uno tra i contemporanei più importanti a livello internazionale proprio per la sua capacità di esaltare i caratteri della propria cultura di origine. Subito dopo interverranno il presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo, la presidente del Consiglio regionale, Maria Antezza, e il presidente della Commissione regionale dei lucani all'estero, Pietro Simonetti. Nel corso della mattinata verrà inaugurata, nell'atrio del Palazzo della Regione, l'opera intitolata "Dynamique", alla presenza delle autorità istituzionali e di critici d'arte. In serata, alle 19.30, al cinema Due Torri di Potenza, verrà proiettato il film "Mineurs" di Fulvio Wetzl, con Franco Nero, Valeria Vaiano, Antonino Iuorio, Cosimo Fusco, Ulderico Pesce e Dree Stemans.

Francesco Marino nacque a Teana nel 1920 e all'età di sedici anni emigrò in Argentina. A Buenos Aires compì gli studi nella scuola "Salguera", al "Circulo de Bellas Artes" e nella scuola di Belle Arti "E. de La Carcova". Nel 1953 si stabilì in Francia dove attualmente vive e lavora.

Scultore, filosofo e architetto, Marino di Teana è uno dei maggiori artisti contemporanei per aver segnato una svolta nella visione dello spazio e del volume, dei punti d'equilibrio e del centro di gravità. Ha realizzato molte sculture monumentali, sempre con rigore di rapporti spaziali, che si trovano in piazze d'Europa o in importanti istituzioni museali come: il Museo d'Arte Moderna di Parigi, la "Moderne Gallerie des Saarland Museums" di Saarbrücken in Germania e il Museo Civico di Padova. Il suo nome è inserito nelle più prestigiose enciclopedie.



Il film "Mineurs" è il coronamento di un percorso. Nasce in Basilicata, dopo un'attenta ricognizione socio-antropologica, condotta dagli autori per oltre un anno. Il doppio significato della parola in francese, "minori" e "minatori", è forse il punto di partenza da cui è scaturita l'idea di raccontare la storia dell'emigrazione italiana nelle miniere in Belgio, per una volta prescindendo da Marcinelle, pur in concomitanza con il cinquantenario della tragedia, ma privilegiando l'ottica dei bambini protagonisti.

## I PRODOTTI SICILIANI SBARCANO ALLE FIERE AGROALIMENTARI IN ARGENTINA E CINA

PALERMO - La Regione siciliana sarà presente, con un proprio stand, alle fiere di Buenos Aires, Bologna e Shanghai.

Il primo, in ordine di tempo, sarà il Sial Mercosur, il Salone internazionale dei prodotti alimentari e delle bevande del Sud America, in programma in Argentina presso il centro espositivo di La Rural dal 28 al 30 agosto. Il Salone, che si svolge ogni 2 anni, è considerato l'unica grande manifestazione rivolta agli

operatori del Sud America ed è interamente dedicato ai prodotti agro-alimentari. Giunto alla sesta edizione, nel 2005 vide la partecipazione di 415 espositori e 23 mila visitatori, provenienti da 51 Paesi.

Si terrà dal 13 al 16 settembre il Sana di Bologna, fiera dedicata al mercato del naturale. Con i suoi 85 mila metri quadrati di esposizioni, giunto alla XIX edizione, il Sana offre una vetrina completa e qualificata per migliaia di visitatori, espositori ed operatori provenienti dall'Italia e da altri

50 Paesi di tutto il mondo.

Infine toccherà al Food China che, giunto alla XI edizione, aprirà i battenti a Shanghai dal 14 al 16 novembre. Lo scorso anno, le ditte espositrici sono state 737, provenienti da 38 Paesi, su un'area espositiva di 30 mila metri quadrati con oltre 16 mila visitatori.

La Regione Sicilia, in tutte le manifestazioni, sarà presente con uno stand allestito dall'assessorato all'Agricoltura.

## A GIUGNO IL PROSSIMO INCONTRO CONVIVIALE ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE BONIFATESE DI SAN MARTIN

SAN MARTIN - È stato organizzato il prossimo 10 giugno alle 12.30 il primo Pranzo-Spettacolo del nuovo anno associativo della Associazione Bonifatese Madonna del Rosario di San Martin, in Argentina. Sarà come sem-

pre tradizionale il pranzo preparato con la semplicità delle ricette di una volta, mentre l'intrattenimento musicale sarà affidato a Carlos Provenzano e al cantautore calabrese Rosario Montepaone.

## CORSI DI FORMAZIONE PER GIOVANI ITALIANI IN ARGENTINA NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

BUENOS AIRES - Promuovere la formazione di figure professionali operanti in strutture agro-alimentari che coprono l'intero ciclo dalla produzione alla commercializzazione, nonché favorire l'occupazione degli italiani residenti in Argentina. Questi gli obiettivi dei 15 corsi di formazione a partecipazione gratuita, rivolti al settore agro-alimentare, organizzati dall'Ente di formazione Consorzio CONSVIP, capofila dell'ATS costituita con Consorzio Scuole Lavoro, Co.Export e A.I.S.FO.R.M., con la collaborazione della Sociedad Rural Argentina, dell'Universidad Católica de La Plata e della FE.NA.RE.CA.

Il progetto è autorizzato e finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione con la collaborazione del Consolato Generale della Repubblica Italiana in Argentina della Circoscrizione di Buenos Aires.

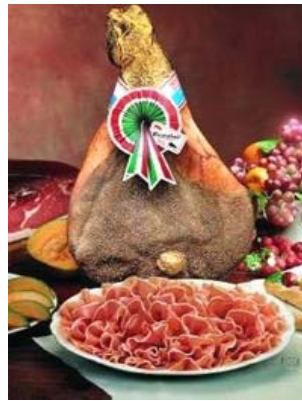
In particolare saranno formati profili professionali di agrotecnico, fitopatologo, tecnico addetto alla macchina seminatrice, tecnico addetto alla logistica, addetto ai generatori di vapore, elettricista per impianti di produzione, manutentore elettrico ed elettronico, operatore meccanico, tecnico esperto del controllo di qualità, responsabile di stabilimento, esperto in marketing e internazionalizzazione dei prodotti, meccanico addetto al funzionamento e alla manutenzione della macchina

aggraffatrice di contenitori pieni, meccanico addetto al funzionamento e alla manutenzione della macchina aggraffatrice di contenitori vuoti, operatore meccanico, specializzato in linea saldatrice elettrica, addetto al funzionamento e alla manutenzione della macchina sterilizzatrice.

Il corso è rivolto a 60 allievi in possesso di cittadinanza italiana, età superiore ai 18 anni (alla data di scadenza del bando), disoccupazione e residenza in Argentina, preferibilmente nella provincia di Buenos Aires.

La frequenza al corso è obbligatoria. È consentito un numero di ore di assenza, a qualsiasi titolo, pari al 20% del totale delle ore previste. Gli allievi che superano tale limite saranno allontanati d'ufficio dal corso. È prevista inoltre un'indennità di frequenza pari a 3,10 pesos argentini (pari a 0,80 euro) per ogni ora di effettiva presenza. A conclusione del corso, previo superamento dell'esame finale, sarà rilasciato un certificato di frequenza, riconosciuto dalla Sociedad Rural Argentina e dall'Universidad Católica de La Plata.

La domanda di partecipazione al corso è reperibile sui siti [www.nodisecondafase.org](http://www.nodisecondafase.org) e



[www.consvip.org](http://www.consvip.org) e presso la sede della Sociedad Rural Argentina, di Buenos Aires. La domanda di partecipazione al corso, debitamente compilata e firmata, unitamente agli allegati previsti, dovrà essere consegnata, per posta o a mano, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 14 giugno 2007 (non farà fede il timbro postale) presso la sede della Sociedad Rural Argentina.

Le selezioni accerteranno i requisiti d'accesso alle attività formative e saranno svolte sulla base di verifiche che comprendono una prova scritta e colloqui individuali motivazionali. Il punteggio attribuito per la prova scritta sarà massimo 40 punti su 100, quello per la prova orale sarà massimo 60 punti su 100. Le prove di selezione si terranno presso la sede della Sociedad Rural Argentina nei giorni 20 e 21 giugno 2007 alle ore 9.30, senza ulteriori comunicazioni. Gli interessati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.

La graduatoria degli ammessi ai corsi con l'assegnazione del percorso formativo da seguire, unitamente alla data d'inizio delle attività saranno affissi il giorno 25 giugno 2007, presso la sede della Sociedad Rural Argentina.

## IL SEN. PALLARO (AISA) INCONTRA LA STAMPA ITALIANA IN ARGENTINA

BUENOS AIRES - "Tutti i mezzi stampa devono ricevere il contributo dello Stato italiano, sia i giornali di pochi fogli che i programmi di radio o televisione. Questa è l'unica forma attraverso cui possono sussistere e l'unico modo con cui le nuove generazioni possono essere informate di tutte le nostre attività". È quanto sostenuto dal Senatore Luigi Pallaro, riunitosi nei giorni scorsi nella sede della Camera di Commercio italiana, a Buenos Aires, dopo aver partecipato alla riunione di Consiglio del Comites locale, con vari rappresentanti dei principali mezzi di comunicazione della comunità italiana in Argentina.

L'incontro è stato promosso dal senatore, leader del movimento Associazioni Italiane in Sud America, impegnato a far conoscere al Governo e all'Italia in generale il ruolo della stampa locale nella diffusione dell'informazione di ritorno, attraverso la quale si può incominciare a prendere coscienza della realtà degli italiani residenti all'estero.

Pallaro ha anche ricordato la necessità di programmare un piano di lavoro comune, serio e responsabile

affinché possa essere difeso in Parlamento. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, Silvia Garnero, Marco Basti, Anilio D'Iorio, Edda Cinarelli, Alessandro Cario, Natalia Paratore, Gustavo Mandarinò, Sandro Cenci, Giancarlo Zambón, Enzo Rapisarda, Rafael Fiamingo, Antonio Morello, Darío Signorini ed il presidente del Comites di Buenos Aires, Santo Ianni, i principali referenti dei mezzi grafici, radiofonici, televisivi ed elettronici della collettività, i quali si sono impegnati a riunirsi nuovamente la settimana prossima per lavorare sul documento richiesto da Pallaro.



## DALLA REGIONE LIGURIA UNA MOSTRA E UN'ASTA BENEFICA PER APRIRE UNA SCUOLA D'ARTE IN ARGENTINA

GENOVA - Un centinaio di importanti artisti contemporanei di fama internazionale hanno accolto l'appello della Fundación Museo del Parque e del Museo del Parco di Portofino, primo centro internazionale di scultura all'aperto in Italia, di sostenere una iniziativa benefica a favore dell'Argentina e del Sud America.

Il progetto, patrocinato dalla Regione Liguria, protagonisti il Comitato Unicef di Genova e la Fundación Museo del Parque prevede una mostra al Palazzo Ducale e una successiva asta che si terrà nel mese di settembre presso un'importante casa d'aste genovese.

La mostra dal titolo "Il colore del do-

mani" sarà inaugurata giovedì, 24 maggio, al Palazzo Ducale nella sede della Fondazione Colombo, presso Liguria Spazio Aperto, dove sarà ospitata sino a martedì 12 giugno.

L'iniziativa è sostenuta anche dalla Fondazione Colombo, e da Liguria International.

La mostra, presentata oggi 21 maggio in Regione Liguria dall'assessore alla Cultura Fabio Morchio, è curata da Daniele Crippa, critico internazionale e presidente della Fundación Museo del Parque e del Museo del Parco all'aperto di Portofino e coordinata da Anna Viotti e Claudia Mattioli.

Gli artisti - fra i quali, Raimondo Di-

rotti, Lucio Del Pezzo, Aurelio Caminati, Renata Boero, Giuliano Menegon, Emilio Vedova, Joseph Cossut, Giuseppe Spagnolo, Mimmo Rotella, Arnaldo Pomodoro - contribuiscono al progetto di costruzione di una scuola d'arte in America latina e degli obiettivi Unicef Sudamerica, aderendo ad un'esposizione di opere contemporanee a livello internazionale che verranno successivamente battute in un'asta al palazzo del Melograno.

Il know how e le conoscenze dirette coi vari artisti internazionali hanno fatto sì che questa esposizione, oltre alla valenza culturale, offra la possibilità di sostenere una iniziativa benefica con dipinti di grande qualità e valore.

### LA FEDIBA COMMEMORA A BUENOS AIRES LA FIGURA DI JOSÈ AMALFITANI

BUENOS AIRES - Per commemorare il 38° anniversario dalla morte di Don José Amalfitani, storico Presidente del Club Atlético Vélez Sársfield di Buenos Aires, lo scorso 19 maggio, la Feditalia, Federazione che raggruppa le associazioni italiane in Argentina rappresentata dal suo presidente, il senatore Luigi Pallaro, ha inaugurato la "Copa Italia", trofeo nato per omaggiare il ricordo e la vita del grande dirigente sportivo di origine italiana.

La premiazione si è svolta a margine dell'incontro che ha visto la squadra di casa, il Vélez Sársfield, giocare contro la Gimnasia y Esgrima di La Plata, per il 15° turno del torneo di calcio della Prima Divisione organizzato dalla Asociación del Fútbol Argentino (AFA).

Una volta conclusa la partita sul risultato finale di 0 a 0, il Senatore Pallaro ha consegnato la "Copa Italia-José Amalfitani" al capitano della squadra di casa, Sebastián Peratta, e a Jorge San Esteban, capitano della squadra ospite, una targa commemorativa.

Oltre a Pallaro, hanno partecipato all'evento Pina Maimieri, presidente della FEDIBA, la Federazione delle istituzioni italiane a Buenos Aires, Filadelfio Oddo, Presidente della Commissione Sport e Tempo Libero del Comites della capitale, e Fabián Chiarello, dirigente del Circolo "El Fortín" del Club Atlético Vélez Sársfield.

In omaggio al lavoro di Amalfitani e in memoria della sua morte, si è deciso a livello nazionale di celebrare ogni 14 maggio il "Giorno del Dirigente Sportivo", occasione in cui la comunità italiana, per ricordare

le origini di Amalfitani, si fa promotrice di questa Coppa che verrà disputata ogni anno.

«Come amico personale di Pepe Amalfitani,

come vicino di casa nel Barrio de Villa Luro, e anche come tifoso del Vélez - ha commentato, commosso, Pallaro - per me è molto emozionante intitolare questo trofeo a suo nome per ricordare quanto di buono fatto da Amalfitani. In questo modo, potremo continuare a manifestare all'interno della comunità italiana, ma anche di fronte al mondo intero, il nostro orgoglio di poter dire che un Club importante come il Vélez Sársfield, che è una vera e propria istituzione nazionale, è nato alla maniera italiana. Sarà un'occasione per riunire le nostre numerose famiglie ma soprattutto la vita di Amalfitani sarà un modello da seguire per tutti noi". Alla fine della cerimonia, il Circolo "El Fortín" ha donato a sua volta una targa al senatore Pallaro per la sua "attenzione e gentilezza" che fanno di lui un vero ambasciatore del club argentino in Italia.



### LA «TRIPLE AAA» DI VELIER ARRUOLA IN ARGENTINA I VINI DELLA FAMIGLIA CECCHIN

BUENOS AIRES - Con una cena per i soci e amici, Slow Food Buenos Aires Norte, attraverso il suo coordinatore Santiago Abarca, ha presentato l'azienda vitivinicola Bodega Familia Cecchin come primo membro argentino della Triple AAA di VELIER: agricoltori, artigiani, artisti. A darne notizia è Maria Josefina Cerutti che, sul settimanale L'eco d'Italia, precisa che la cena, ospitata dal Ristorante Sirop Folie è stata preparata dalla cuoca e proprietaria del locale, Liliana Numer, e servita insieme ad alcune varietà di vini di Cecchin.

"Non ho l'enologo e neppure l'agricoltore", detto alla Cerutti il padrone di Bodega Familia

Cecchin durante la cena di Slow Food. "Ho soltanto la storia della mia famiglia. Come diceva mio nonno: quanto più lontano è l'enologo, migliore risulta il vino".

Pietro e Giorgio Cecchin comprarono i vigneti e l'azienda vitivinicola a Mendoza nel 1959: 75 ettari certificati dalla OIA (Organización Internacional Agropecuaria) nata negli anni 90 in Brasile.

La AAA di VELIER è nata all'interno della nota azienda di importazione di vini francesi in Italia grazie all'iniziativa dell'enologo Luca Gargano che ha deciso di dare la massima priorità nelle sue im-

portazioni dall'estero (in particolare dalla Francia), a quei vini che rispecchiano appieno i dettami della viticoltura biodinamica e dei quali i vini di Joly rappresentano autentica espressione.

Dopo una prima visita in Argentina, Gargano ha deciso di accettare, fra una serie di richiedenti, la presenza dei prodotti della Famiglia Cecchin all'interno della Triple AAA. Allo stesso tempo, Santiago Abarca ha deciso di fare parte della Triple AAA per riuscire a fare entrare in Argentina i vini AAA e per far sì che altre aziende vitivinicole possano partecipare dell'iniziativa.



## REGALIAMO UN ATLANTE GEOGRAFICO ALL'INPS?

BUENOS AIRES - "Se si facesse una rapida inchiesta, chiedendo a un numero significativo di connazionali qual'è il problema principale della nostra comunità, certamente, al primo posto, ci sarebbe quello delle pensioni. Se sia veramente così, non lo sappiamo, ma è certamente l'argomento sul quale esprime le maggiori preoccupazioni, la più alta percentuale di connazionali residenti in Argentina". Si apre così l'editoriale a firma di Marco Basti, pubblicato nell'ultimo numero di Tribuna Italiana, il giornale edito a Buenos Aires e diretto dallo stesso Basti.

"Rete consolare, assistenza, diffusione della cultura, informazione, futuro delle associazioni, promozione dei giovani, rapporti bilaterali fra l'Italia e l'Argentina sono altri argomenti che potrebbero arricchire l'elenco, ma le pensioni, almeno fino a quando un'alta percentuale della nostra comunità sarà costituita da emigrati anziani che molte volte riescono a tirare avanti solo grazie alla pensione italiana, sono un tema che riesce a colpire l'attenzione di una ampia maggioranza. Che non ha torto!

È comprensibile quindi che ogni qualvolta c'è un motivo di preoccupazione sul tema pensioni, la nostra comunità sia allerta, se non addirittura preoccupata.

La recente intempestiva decisione dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale italiano di cambiare l'agente che si occupa di pagare le pensioni all'estero ha generato un comprensibile stato di allerta e anche una grande preoccupazione a tanti italiani residenti in Argentina, che sono titolari di pensioni italiane".

Basti aveva già affrontato la settimana scorsa i "tre punti sui quali c'è preoccupazione: le sedi, che per alcuni connazionali sono troppo lontane o non funzionali; la moneta con la quale viene pagata la pensione (pesos, euro, dollari, ma a quale cambio?), un argomento sul quale non viene fatta chiarezza; le deleghe, che alcuni non hanno potuto fare ancora". Ed oggi si chiede "se l'ente previdenziale italiano è minimamente consapevole di chi sono e dove si trovano le persone alle quali deve dare un servizio, quello di pagare una pensione che è frutto di un diritto maturato secondo le leggi".

"Perché al di là delle spiegazioni su concorsi privati e corsi al Tar che hanno bloccato, ritardandolo, il cambio della banca che paga le pensioni all'estero, la realtà è che il cambiamento è stato intempestivo, che la rete diplomatico-consolare non è stata ufficialmente notificata se non con molto ritardo e che le banche, designate localmente per fare il lavoro, non erano, e non lo sono ancora, preparate per pagare circa 50mila pensioni in un territorio esteso come l'Argentina.

Un Paese che evidentemente l'INPS non conosce e una utenza che nemmeno conosce, perché, pur se i pensionati risiedono in buona parte nei grandi centri urbani, sono numerosi anche nelle piccole e distanti località del nord, del centro e del sud argentino. Con l'intempestivo cambiamento, l'INPS

ha obbligato tanti anziani italiani a viaggiare centinaia di chilometri, costringendoli a uno sforzo fisico, a una fatica psicologica e a delle spese onerose per mobilitarsi.

Come ha costretto tanti anziani italiani residenti in Argentina a sopportare attese di quattro o cinque ore in locali non preparati senza servizi sanitari, per ricevere tanti anziani.

E che dire di quelli che non possono muoversi e ancora non sono riusciti a fare le deleghe per riscuotere pensioni che poi non sono una fortuna. Non va dimenticato infatti, che grazie alla famosa parametrizzazione imposta quattro anni fa, agli italiani residenti in questo Paese, l'INPS paga pensioni minime minori rispetto a quelle italiane, perché presume che qui non abbiamo bisogno di tanti soldi per campare. Forse è anche per questo che nel "Tesoretto" di Prodi e di Padoa-Schioppa, nulla è previsto per gli italiani all'estero!

Ma stiamo tranquilli, per ogni dubbio, per qualsiasi domanda, anche per chiedere all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), responsabile del pagamento delle pensioni, il rimborso delle eventuali commissioni trattenute dalle banche locali, l'INPS ci invita a rivolgerci ai Consolati o ai Patronati.

E con questo conferma quanto lontana è l'Argentina dall'Italia e l'INPS dai pensionati per i quali dovrebbe lavorare. Perché è arcinoto che la rete consolare italiana in Argentina è completamente insufficiente. Perché per rivolgersi alle sedi consolari, tanti pensionati sarebbero costretti a fare parecchie centinaia di chilometri in più di quelli che sono costretti a fare dopo il cambio di banca. O non lo sanno all'INPS che l'Argentina è estesa quasi dieci volte l'Italia e che in questo immenso territorio ci sono solo nove sedi consolari italiane, quasi tutte a corto di personale? Che in varie di queste sedi se arrivi tardi non puoi fare nessuna pratica? E allora che dovrebbero fare i pensionati, rivolgersi ai Patronati? Ma questi nemmeno sono presenti in tutte le località.

Forse l'INPS dovrebbe procurarsi un atlante geografico per conoscere meglio la situazione dei beneficiari delle pensioni che paga. O chiedere lumi alla Farnesina e ai Patronati prima di avviare una operazione come quella fatta, e non dopo".



**MOSCIZZA**  
ARTES DE PESCA  
LUBRAX  
José Moscuza y Cia S.A.C.I.

Mario Di Minci  
Cel. 756-840286

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Sa. Au. A.)  
Tel/fax: 50233 489-3122  
division.lubricantes@moscuza.com.ar  
internet: http://www.moscuza.com.ar  
Mar del Plata 7600 - Pcia. de B. A. - Rep. Argentina

Gustavo Laforêt  
Gerente de Ventas

**RENAULT**

Francisco Osvaldo Díaz S.A.

Av. Independencia 2513 - 8760000 Mar del Plata - Argentina  
Tel.: 0223 495-8000 Int. 207 - Cel. 0223 33408975  
www.diaz.com - E-mail: vsmat\_rsd@diaz.com

**Ringraziamo**  
INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

## ASSEGNO SOCIALE AGLI ANZIANI INDIGENTI: INTERVISTA ALL'ON. MERLO

PADOVA - "Ricardo Merlo è uno dei cinque parlamentari della Circoscrizione dell'America Latina, eletto con il maggior numero di voti (43.057). Laureato in Scienze politiche e impegnato nel settore dell'imprenditoria edilizia, è sempre stato attento al mondo dell'associazionismo italiano. È stato presidente della Trevisani nel mondo, del Comites di Buenos Aires, del Cava (Comitato associazioni venete argentine), dell'Ulm (Unione latini nel mondo) e dell'Utrim (Unione triveneti nel mondo). Prima della sua elezione al Parlamento, è stato membro del Cgie, il Consiglio generale degli italiani all'estero". Inizia con questa presentazione, l'intervista al deputato eletto nella Circoscrizione dell'America Latina, Ricardo Merlo, curata per il Messaggero di Sant'Antonio, edizione per l'estero, dal direttore Luciano Segafreddo.

**D.** Di recente lei ha tenuto una conferenza all'Università Nacional di Mendoza sui rapporti tra Mercosur e Unione Europea. Quali sono le sfide e le prospettive di questo rapporto?

**R.** La sfida è soprattutto per il Mercosur perché è come un bambino che ha appena iniziato a camminare, e con difficoltà. In questo momento, gli accordi che si possono fare tra Mercosur e Unione Europea sono minimi, perché il Mercosur non è ancora un mercato comune e non ha sviluppato le istituzioni come l'Unione Europea. Oggi, in Sud America, non abbiamo ancora le quattro libertà fondamentali: la circolazione delle persone, delle merci, dei capitali e dei servizi. Il rapporto è quindi più diplomatico che economico. Speriamo che il Mercosur riesca a fare qualcosa di simile a quello che ha fatto l'Unione Europea, e così avremo tante opportunità sia dal punto di vista sociale, culturale che, soprattutto, da quello economico-commerciale.

**D.** L'economia argentina, dopo un periodo di forte crisi, sta risalendo la china. Esistono dei problemi rispetto ai quali lei stesso si trova impegnato? Gli italiani occupano ruoli e spazi in questo processo?

**R.** Il Paese è in crescita e, quanto a percentuali, si sta sviluppando come la Cina. Il mondo sta richiedendo sempre di più

materie prime, e l'economia dell'Argentina è basata sul settore agro-industriale: ha quindi una grande opportunità che spero venga colta. I problemi fondamentali sui quali sono impegnato riguardano la situazione sociale, la povertà strutturale dell'Argentina e degli altri Paesi dell'America Latina. Problemi che questa crescita economica non risolve, e che spingono a un particolare impegno quanti rappresentano nel Parlamento italiano le comunità di questi Paesi.

**D.** Il 40% degli argentini è di origine italiana. Come si riesce a tenere vive e a tramandare alle nuove generazioni, cultura e tradizioni del Paese d'origine?

**R.** Questo è un compito che bisogna seguire quotidianamente. È come quando, nel gioco del calcio, si dice «la maglia bisogna sudarsela». Si devono percorrere tutte le strade, coinvolgendo istituzioni governative e private, per ottenere dei risultati. Per esempio, la Cassamarca di Treviso, lo scorso anno, ha finanziato in Argentina mille borse di studio per la diffusione della lingua italiana, e quest'anno sostiene economicamente un altro programma che comprende una ventina di corsi di formazione per dirigenti di associazioni italiane nei Paesi del Sud America. Nelle circoscrizioni consolari di Lomas de Zamora e di Necochea (Mar del Plata) il programma è iniziato lo scorso 14 aprile. Non dobbiamo aspettarci tutto dallo Stato, ma cercare risorse presso Fondazioni e persone sensibili come l'onorevole Dino De Poli, per mantenere vive le radici, la nostra cultura, e soprattutto per mobilitare i giovani e farli avvicinare al mondo dell'associazionismo italiano.

**D.** La realtà associazionistica italiana, che in Argentina continua ad essere vivace, può essere di stimolo per le comunità italiane di altri Paesi?

**R.** La nostra esperienza può essere d'aiuto. Se noi, in Argentina, e in generale in America Latina, parliamo di partiti, le persone scappano perché dentro le associazioni ci sono persone che pensano in maniera diversa, e noi non vogliamo dividere le associazioni su questioni ideologiche. Abbiamo invece creato un movimento

che coordina tutte le associazioni e può concentrare tutte le energie per risolvere problemi reali che riguardano gli italiani che vivono all'estero, come la promozione della



cultura e della lingua italiana, la soluzione di situazioni sociali che riguardano soprattutto gli anziani e i disagiati; i problemi della cittadinanza e della rete consolare. Io credo che l'associazionismo continui ad essere uno strumento molto importante in America Latina per portare avanti un progetto politico istituzionale che dia risposte concrete agli italiani residenti.

**D.** Desaparecidos, una tragedia mai finita. La giustizia italiana non è rimasta a guardare. Nei giorni scorsi la Corte d'Assise di Roma ha condannato quelli che sono stati ritenuti gli autori della scomparsa e dell'assassinio di tre italo-argentini. Che giudizio dà di questo pronunciamento della giustizia italiana?

**R.** Io sono soddisfatto, anche come ex presidente del Comitato delle associazioni venete argentine, il Cava, della decisione della giustizia italiana riguardo ai tre cittadini italiani scomparsi: Giovanni e Susanna Pegoraro e la loro figlia, provenienti dal Veneto. La giustizia deve seguire la sua strada, ma non come in Argentina dove per questi casi è stata fatta una "legge-indulto".

**D.** È facile o difficile essere un parlamentare indipendente?

**R.** Ci sono due modi per rispondere alla sua domanda: la prima è dire che è più difficile perché devo analizzare praticamente da solo tutti i progetti di legge che devo votare. Non ho un partito che mi faciliti questo compito attraverso i suoi tecnici o i suoi «analisti». Dall'altro punto di vista, sono molto soddisfatto perché ho un'assoluta libertà di giudizio. Per esempio, non ho vota-

**LARREA SEGUROS**  
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca  
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523  
sebastian@larreaseguros.com.ar  
larreaseguros.com.ar  
7600 Mar del Plata

EXPRESO

**SARC**  
S.A.R.C. S.R.L.

**MAR DEL PLATA  
BUENOS AIRES**

**TRANSPORTE**

MAR DEL PLATA  
Uruguay 2252  
Tel. 476-0804 / 0806  
Administración - Depo

CAPITAL FEDERAL  
Santo Domingo 4241/51  
Pompeya  
Tel. 4443 7344

to una legge che ritengo vergognosa come quella dell'«indulto» che ha lasciato liberi 15 mila detenuti, alcuni dei quali sono rientrati in carcere dopo aver compiuto nuovi delitti. Ho votato leggi presentate dal centro-destra e dal centro-sinistra perché le ho ritenute valide. Questo atteggiamento mi dà la libertà e anche l'opportunità di concentrarmi sulle questioni che riguardano gli italiani che vivono all'estero.

D. Quali sono i progetti di legge a cui sta lavorando?

R. Sono contento che sia stato accolto dal rappresentante del governo italiano e dal relatore per la Commissione Affari Costituzionali del Parlamento italiano l'emendamento presentato anche da me, in Commissione, che fa cessare una grave discriminazione. Riguarda gli italiani

all'estero, figli di padre o madre italiani, e nati antecedentemente al 1° gennaio 1948, e che per un'interpretazione limitata della legge, venivano privati di un loro diritto. Non era possibile che le donne non potessero trasmettere la cittadinanza come avviene per i maschi. Sto anche lavorando a un progetto che riguarda l'assegno sociale a favore degli anziani indigenti. Ho approfondito questo argomento che può trovare una soluzione se si riuscirà a reperire i fondi senza aumentare le tasse, e se si limiterà alla fascia di italiani ultrasessantacinquenni residenti all'estero, nati in Italia e in stato di necessità. È, infatti, improponibile – ed economicamente impossibile – che sia esteso a tutti gli anziani italiani all'estero. Tale proposta, se riguarda solo gli anziani residenti nei Paesi del Sud-America, ha più probabi-

lità di essere approvata.

D. Ha un sogno per sé e per gli italiani all'estero?

R. Il mio sogno è che venga approvata la proposta di legge appena esposta. Io penso ai più deboli, ai più anziani. Penso a mio nonno, ai tanti anziani che in Sud-America non riescono ad acquistare le medicine o a pagarsi il ricovero ospedaliero; ai tanti anziani che hanno fatto una vita di duro lavoro promuovendo il made in Italy, mandando rimesse in Italia e quindi aiutando il nostro Paese. Noi dobbiamo aiutare queste persone che sono i nostri anziani più deboli, i più indigenti. Quando ritorno in Argentina, io ricevo gli anziani che vogliono parlare con me. Così posso conoscere esattamente la loro situazione, e pensare a come realizzare il mio sogno”.

## PROSEGUE LA RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE ITALIANO «GARIBALDI» DI ROSARIO (ARGENTINA): IL RAPPORTO TECNICO SULLO STATO DEI LAVORI

ROSARIO - Proseguono i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale Italiano «Garibaldi» di Rosario, in Argentina, nell'ambito del gemellaggio avviato con l'Azienda ospedaliera «Carlo Poma» di Mantova.

Nel rapporto tecnico sullo stato dei lavori datato 15 maggio 2007, il responsabile del progetto per la parte argentina Franco Tirelli, ricorda che sono terminati i lavori di ristrutturazione delle sale operatorie, messe in funzione a dicembre 2006. «Funzionando pienamente le tre sale operatorie ristrutturate», si legge nel rapporto. «Comunichiamo inoltre che dette aree sono state approvate e abilitate dall'ispezione regionale effettuata nel mese di aprile 2007; aggiungiamo che abbiamo riscosso i complimenti, per i lavori realizzati, da parte dell'organismo regionale». Quanto ai lavori di ampliamento dell'area di sterilizzazione, il rapporto precisa che si è dovuto «aspettare l'approvazione del tramite, girato all'autorità regionale, per dare inizio ai lavori; nel frattempo si discutevano i progetti nel Comune di Rosario. Conseguentemente l'Architetta Casari ha dato inizio ai lavori il 2 maggio. Stiamo realizzando l'apertura per le basi delle colonne di cemento armato e speriamo che la struttura con travi e colonne sia terminata nel giro di 30 giorni».

Quanto alla sala di videoconferenza, «è stato finalmente deciso il luogo dove questa verrà realizzata: si tratta della

«Sala Ciampi», che si trova nell'edificio principale dell'Ospedale. Questa sala risponde alle caratteristiche richieste dalla ditta che ha in mano i lavori» «poiché bisogna realizzare una connessione con la sala operatoria 1 che è stata riformata per ultima».

In particolare, si legge ancora nel rapporto tecnico, «la ditta incaricata ha potuto concordare con la società norvegese (Tandberg Telecom AS) l'acquisto delle apparecchiature (Tandberg 880 MXP Solo IP)», i cui tempi di consegna saranno di un mese per la città di Rosario. Tirelli ricorda che «si è dovuto fare uno studio di mercato in funzione dell'ammontare disponibile per il progetto, dato che i prezzi sono aumentati in maniera consistente dal calcolo iniziale. Pertanto si è dovuto portare avanti diverse constatazioni con i fornitori che trattano apparecchi per videoconferenze al fine di effettuare l'acquisto di disporre dei soldi».

«Secondo quanto calcolato, - prosegue il rapporto - l'apparecchiatura dovrebbe arrivare verso metà giugno quando l'azienda finirà di adattare la sala, con impianti di illuminazione, tende, connessioni elettriche e cavi informatici, isolamento acustico, linea telefonica, collegamento ad internet e mobili». I lavori dunque dovrebbero essere conclusi per la fine di «giugno, sempre in assenza di ritardi dovuti da fattori esterni all'Ospedale».

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

**STOCK PERMANENTE**

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar



## IN RICORDO DI GAETANO CARIO

BUENOS AIRES - "Gaetano Cario nacque a Parenti, in Provincia di Cosenza, il 22 settembre 1941. Venne molto giovane in Uruguay ed iniziò molto presto a far parte della comunità italiana di Montevideo. Giovane intelligente e volenteroso, si rese conto della necessità di costituire un'Associazione di calabresi, che all'epoca era il gruppo più numeroso della zona.

Il 17 marzo del 1963, insieme ad Angelo Del Duca e Mario De Luca, fondarono dunque, la prima Associazione Calabrese in Montevideo ed egli ne fu il segretario". È Vittorio Galli, collaboratore de L'eco d'Italia, che oggi ricorda la scomparsa di Gaetano Cario, membro di spicco della comunità italiana in Sud America e fondatore del gruppo editoriale cui fa capo il settimanale di Buenos Aires ora diretto dal figlio Alessandro, scomparso il 23 maggio di tre anni fa.

"Nello stesso tempo, si rese conto che mancava un'informazione su quanto succedeva in Italia ed era molto sentita la necessità di fornire notizie agli italiani residenti in terra uruguayana.

Dopo meno di un mese dalla creazione dell'Associazione, il 14 aprile 1963, unitamente ad Angelo e Mario, creò altresì la prima radio di collettività: "La Voce dei Calabresi", con un'ora di trasmissione domenicale.

I tempi erano davvero di natura pionieristica: senza esperienze, senza una cultura giornalistica, senza mezzi finanziari, con solo tanta voglia di fare qualcosa per la comunità, costituirono tutto ciò, anzi fondarono il giornale che più veniva richiesto dal gruppo locale: "Il Gazzettino Calabrese".

Non esisteva Rai International né internet: ricevere notizie dall'Italia era abbastanza complicato; ma il coraggio di Gaetano, la sua volontà, il desiderio di riuscire a far grande una piccola impresa nata solo

da un'idea di tre giovani, furono il motore che mise in marcia quello che poi è diventato il gruppo editoriale italiano più importante del Sud America.

Nella scuola italiana di Calle Magallanes a Montevideo, i tre diedero il consiglio di inserire nei corsi scolastici, lo studio della vita italiana, confermando in tal modo la continuità ed i vincoli con la terra d'origine.

Preso ormai nell'ingranaggio della società italiana, ebbe anche l'idea di organizzare quello che fu un vero successo storico: il 1° Festival della canzone italiana in Uruguay, che venne poi proseguito ed ampliato con l'aiuto di Italo Colafranceschi, che riuscì poi a costituire sempre più estese attività, come il Concorso di Miss Italia nel Mondo, organizzando la parte uruguayana per quella che sarebbe stata la finale italiana.

L'attività di Gaetano Cario divenne sempre più incessante: non si limitò al solo Uruguay, in breve si rese conto della necessità di riunire tutti i calabresi del Sud America in gruppi organizzati.

Con intelligente caparbieta, si recò in Brasile ed ivi, a Rio de Janeiro, a San Paolo ed a Porto Alegre, costituì in pochi anni le locali comunità calabresi.

Ugualmente, serviva un mezzo d'informazione anche in Brasile; ormai organizzato e con l'esperienza maturata a Montevideo, fondò un giornale a San Paolo ed un altro a Porto Alegre, che entrambi sono oggi attivi tra la comunità italiana.

Sposato felicemente, fu padre attento e premuroso: i suoi quattro figli maschi lo seguirono nell'attività e fecero parte del suo "staff", continuando ancor oggi con lo spirito paterno che li anima nella prosecuzione e nell'ampliamento dell'opera in direzione della Comunità italiana in Sud America.



Si trasferì quindi in Argentina dove, con i suoi quattro figli maschi, continuò in forma professionale l'attività che oggi viene sempre più sviluppata e ampliata sia in campo associazionistico che nell'informazione, con il giornale "L'Eco d'Italia" che segue con tirature cartacee sempre più numerose, con una edizione informatica dello stesso giornale, con la radio bonaerense AM 930 che trasmette quotidianamente per tre ore, e con altri giornali a La Plata, e a Mar del Plata e per le comunità italiane campese, siciliane, giuliane e, ovviamente, calabresi.

Per i suoi meriti Gaetano divenne Consultore della Regione Calabria; partecipò al 1° Congresso della F.U.S.I.E., la Federazione della stampa italiana all'estero, e nell'anno 2000 venne nominato Presidente per l'America Latina di questa stessa entità.

Stava iniziando l'opera di coinvolgimento delle Comunità italiane in Perù ed in Paraguay quando la sua vita terminò nel momento in cui si aveva ancora molto bisogno di lui.

L'onorificenza di 1° classe dell'Ordine della Solidarietà che l'allora Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azelio Ciampi, gli conferì nell'anno 2001 per la sua attività, è solo un meritato riconoscimento: ma quanto avrebbe potuto fare di più! Chissà, forse in cielo sta organizzando un'altra forma di associazionismo... "

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - luprimavocempd@yahoo.com.ar

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



#### Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

## IL VIAGGIO APOSTOLICO IN BRASILE NELL'UDIENZA GENERALE DI PAPA BENEDETTO XVI

ROMA - Papa Benedetto XVI nell'udienza generale di oggi si è voluto soffermare sul recente viaggio apostolico in Brasile.

“Dopo due anni di Pontificato, - ha detto il Santo Padre - ho avuto finalmente la gioia di recarmi nell'America Latina, che tanto amo e dove vive, di fatto, una gran parte dei cattolici del mondo. La meta è stata il Brasile, ma ho inteso abbracciare tutto il grande subcontinente latinoamericano, anche perché l'evento ecclesiale che mi ha chiamato là è stato la V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi”. Ringraziato “il popolo brasiliano per il calore con cui mi ha accolto e per l'attenzione che ha prestato alle mie parole”, il Papa ha spiegato che il viaggio “ha avuto anzitutto il valore di un atto di lode a Dio per le “meraviglie” operate nei popoli dell'America Latina, per la fede che ha animato la loro vita e la loro cultura durante più di cinquecento anni. In questo senso, è stato un pellegrinaggio, che ha avuto il suo culmine nel Santuario della Madonna Aparecida, Patrona principale del Brasile”. “Il tema del rapporto tra fede e cultura - ha aggiunto - è stato sempre molto a cuore ai miei venerati Predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II. Ho voluto riprenderlo confermando la Chiesa che è in America Latina e nei Caraibi nel cammino di una fede che si è fatta e si fa storia vissuta, pietà popolare, arte, in dialogo con le ricche tradizioni precolombiane e poi con le molteplici influenze europee e di altri continenti”. Benedetto XVI ha anche ricordato “le sofferenze e le ingiustizie inflitte dai colonizzatori alle popolazioni indigene, spesso calpestate nei loro diritti umani fondamentali. Ma la doverosa menzione di tali crimini ingiustificabili - crimini peraltro già allora condannati da missionari come Bartolomeo de Las Casas e da teologi come Francesco da Vitoria dell'Università di Salamanca - non deve impedire di prender atto con gratitudine dell'opera meravigliosa compiuta dalla grazia divina tra quelle popolazioni nel corso di questi secoli. Il Vangelo è diventato così nel Continente l'elemento portante di una sintesi dinamica che, con varie sfaccettature a seconda delle diverse nazioni, esprime comunque l'identità dei popoli latinoamericani”.

Di fronte agli “enormi problemi sociali ed economici” del Brasile, “la Chiesa deve mobilitare tutte le forze spirituali e morali delle sue comunità, cercando opportune convergenze con le altre energie sane del Paese. Tra gli elementi positivi sono certo da indicare la creatività e la fecondità di quella Chiesa, in cui nascono in continuazione nuovi Movimenti e nuovi Istituti di vita consacrata. Non meno lodevole è la dedizione generosa di tanti fedeli laici, che si dimostrano molto attivi nelle varie iniziative promosse dalla Chiesa”.

Il Santo Padre ha citato, tra le esperienze del suo viaggio, la visita alla “Fazenda da Esperança”, “una rete di comunità di recupero per giovani che vogliono uscire dal tunnel tenebroso della droga”, la visita “a un monastero di Suore Clarisse” e “la canonizzazione, celebrata nella gioia, del primo Santo nativo del Paese: Fra Antonio di Sant'Anna Galvão”, “sacerdote francescano del secolo XVIII, devotissimo della Vergine Maria, apostolo dell'Eucaristia e della Confessione, chiamato, ancora vivente, “uomo di pace e di carità”.

“Nella Cattedrale di San Paolo - ha poi ricordato Papa Ratzinger - ho incontrato i Vescovi del Brasile, la Conferenza episcopale più numerosa del mondo. Testimoniare



loro il sostegno del Successore di Pietro era uno degli scopi principali della mia missione, perché conosco le grandi sfide che l'annuncio del Vangelo deve affrontare in quel Paese. Ho incoraggiato i miei Confratelli a portare avanti e rafforzare l'impegno della nuova evangelizzazione, esortandoli a sviluppare in modo capillare e metodico, la diffusione della Parola di Dio, affinché la religiosità innata e diffusa delle popolazioni possa approfondirsi e diventare fede matura, adesione personale e comunitaria al Dio di Gesù Cristo. Li ho animati a recuperare ovunque lo stile della primitiva comunità cristiana, descritta nel Libro degli Atti degli Apostoli: assidua nella catechesi, nella vita sacramentale e nella carità operosa”. Un altro momento qualificante del Viaggio, è stato “l'incontro con i giovani, speranza non solo per il futuro, ma forza vitale anche per il presente della Chiesa e della società. Per questo - ha detto il Santo Padre - la veglia animata da loro a San Paolo del Brasile è stata una festa della speranza”, con la lettura del passo del Vangelo di San Matteo sul “giovane ricco” ed il messaggio “dell'amore perché - ha sottolineato - senza l'amore anche i comandamenti non possono dare senso pieno alla vita e procurare la vera felicità. Solo chi incontra in Gesù l'amore di Dio e si mette su questa via per praticarlo tra gli uomini, diventa suo discepolo e missionario. Ho invitato i giovani ad essere apostoli dei loro coetanei; e per questo a curare sempre la formazione umana e spirituale; ad avere grande stima del matrimonio e del cammino che conduce ad esso, nella castità e nella responsabilità; ad essere aperti anche alla chiamata alla vita consacrata per il Regno di Dio. In sintesi, li ho incoraggiati a mettere a frutto la grande “ricchezza” della loro gioventù, per essere il volto giovane della Chiesa”. Vero “culmine del viaggio”, ha detto il Santo Padre, “è stata l'inaugurazione della Quinta Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, nel Santuario di Nostra Signora Aparecida, sul tema “Discepoli e missionari di Gesù Cristo, affinché i nostri popoli in Lui abbiano vita - Io sono la via, la Verità e la Vita”. Per Benedetto XVI, “essere discepoli e missionari comporta un vincolo stretto con la Parola di Dio, con l'Eucaristia e gli altri Sacramenti, il vivere nella Chiesa in ascolto obbediente dei suoi insegnamenti. Rinnovare con gioia la volontà di essere discepoli di Gesù, - ha concluso - è la condizione fondamentale per esserne missionari “ripartendo da Cristo”, secondo la consegna del Papa Giovanni Paolo II a tutta la Chiesa dopo il Giubileo del 2000”.